



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Politiche Sociali

COMUNE DI CREMONA UFFICIO PROTOCOLLO	
RICEVUTO	
IL	23 NOV. 2016
ORE	L'ADDETTO

Cremona 16 novembre 2016

N. Prot. Gen. *Prec.* 63777

Oggetto: Risposta ad interrogazione scritta
presentata dal consigliere Filippo Bonali

Sig. Consigliere Comunale
Filippo Bonali
Via Carnevali Piccio 2
26100 CREMONA

 COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0071841	24/11/2016
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale

Premesso

- che Il rapporto tra il Comune di Cremona ed il gestore dell'impianto è normato da una concessione per l'affidamento della struttura sottoscritta dalle parti,

- che all'interno delle premesse di tale documento sono esplicitate le seguenti finalità:

- indirizzare e controllare la gestione da parte del Comune per garantire un servizio qualitativamente adeguato e la fruizione della struttura da parte della generalità degli utenti tutelando le risorse locali;
- assicurare l'uso pubblico, con particolare riguardo al territorio locale ed alle sue risorse;
- promuovere l'attività natatoria in favore di disabili, scuole e categorie di pubblica utilità;
- promuovere lo sport a tutti i livelli (locale, provinciale, regionale, nazionale ed internazionale);
- promuovere ed organizzare manifestazioni ed eventi sportivi anche di rilevanza nazionale ed internazionale, con finalità sportive e di promozione della Città;
- controllare le tariffe come garanzia per l'uso pubblico;

- che l'art.19 della convenzione indica che è applicabile la revoca della concessione qualora siano applicate tariffe maggiori rispetto a quelle approvate

in riferimento al punto 1 dell'interrogazione scritta che chiedeva "se l'attuale gestore dell'impianto ha rispettato in questi anni le norme di utilizzo e ha correttamente applicato le tariffe fissate dall'Ente verso tutti i soggetti, singoli e associati, utilizzatori dell'impianto";

1) Nel gennaio del 2016 l'Amministrazione Comunale ha rilevato delle incongruenze nel piano tariffario applicato dal gestore per l'utilizzo degli spazi acqua. In alcune giornate, ad alcune società di nuoto cremonese, Fin chiedeva un corrispettivo di 55 euro per corsia all'ora, mentre la delibera comunale che fissa le tariffe individua una sola possibile tariffa per "utilizzo orario a corsia per le società affiliate a Federazioni riconosciute dal coni pari a 8,50 + iva". Nel febbraio del 2016 la Fin motivava che tale importo era stato determinato per i "corsi preagonistici, a carattere commerciale non agonistico". Tale dicitura e tale importo non sono presenti nella

Servizio: Segreteria
C.so Vittorio Emanuele 42 - 26100 CREMONA
Tel.: 0372/407335-7880 - Fax: 0372/407301
e-mail: assessore.plate@comune.cremona.it
p.iva 00297960197

Il Responsabile del Procedimento Grossi Eugenia

COMUNE DI CREMONA			
1	8	2	A



delibera comunale, inoltre nella convenzione in essere è il concessionario che si impegna direttamente a mettere in atto le proposte per l'attività didattica per le diverse fasce di età e in nessun articolo si menziona la possibilità di delegare questo aspetto.

Per quanto riguarda altre tariffe non sono state accertate discordanze da quanto previsto dalla delibera comunale, tuttavia per condurre un'analisi completa si dovrebbe realizzare uno studio puntuale confrontando le entrate dichiarate dall'ente gestore con i dati degli ingressi, su cui purtroppo l'amministrazione non dispone di puntuali strumenti di verifica.

in riferimento al punto 2 dell'interrogazione scritta che chiedeva "se sono stati forniti, nel corso della gestione, tutte le informazioni richieste dall'Ente per consentire l'esercizio dei poteri di controllo sia sullo stato dell'impianto, sia sul suo utilizzo e sia sui costi e ricavi di gestione, fornendo dati riscontrabili riguardo ad esempio a consumi, numero e tipologia di accessi, controllo accessi ecc..."

2) L'ente gestore fornisce regolarmente il dettaglio dei consumi ed un rendiconto annuale. Tuttavia questi dati, nel 2014, non erano stati ritenuti sufficienti per espletare i compiti connessi al controllo e finalizzati ad assicurare una corretta gestione e, per questo era stato richiesto dal 1° gennaio 2015, trimestralmente, un dettagliato rendiconto relativo alla gestione dell'impianto. In particolare è stato chiesto il dettaglio delle spese relative ai costi del personale, delle forniture di materiali, delle attività di manutenzione, delle spese di pulizia e altri servizi, nonché i ricavi derivanti dagli ingressi e dall'utilizzo degli impianti legato ad altre forme di servizio (ad esempio l'utilizzo dell'impianto per le gare).

Tuttavia in una nota, inviata tramite mail, non protocollata, il 10 marzo 2015 l'avvocato della Federazione Nuoto Regionale ha fatto sapere all'Amministrazione che, secondo la loro interpretazione della convenzione, "FIN non è tenuta in alcun modo ad alcuna rendicontazione fatta salva quella del rendiconto annuale senza ulteriori obblighi di documentazione e senza riconoscimento alcuno al Comune di entrare nel dettaglio dei costi della gestione di FIN."

in riferimento al punto 3 dell'interrogazione scritta che chiedeva "se, da quando è in carica la nuova amministrazione, sono stati forniti bilanci dettagliati, come previsto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, chiaramente intellegibili, utili anche al fine di comprendere come ottimizzare l'impianto nel reciproco interesse; se la consegna di tali documenti è avvenuta in tempi congrui, completi dei dati richiesti riguardo ad esempio il numero addetti, n° di ore lavorative, tipi di contratti stipulati ecc..;"

3) La Federazione Italiana predispone per l'impianto di Cremona solo un rendiconto annuale che fornisce un'informazione di natura finanziaria, ma senza utilizzare le forme precise



indicate dal codice civile per la stesura di un bilancio. Ogni anno la rendicontazione, obbligatoria per convenzione, ha dovuto essere sollecitata dagli uffici comunali.

Il resoconto per il 2015 è stato inviato dalla federazione il 31 maggio 2016, anche se il Comune di Cremona, per potersi rendere conto dell'efficacia delle misure messe in atto dal gestore, per poter esercitare una forma di controllo e poter valutare le proposte del gestore, aveva chiesto di poter visionare il bilancio già da gennaio, ma a tale richiesta la Federazione aveva risposto, con una nota inviata il 2 febbraio 2016, affermando che l'invio non sarebbe stato possibile prima del 28/2/2016, consegna che poi è avvenuta a fine maggio. L'invio del rendiconto non è stato accompagnato da alcuna nota integrativa e non riportava alcun riferimento al numero di addetti, al numero di ore lavorative e alla tipologia di contratto applicata.

in riferimento al punto 4 dell'interrogazione scritta che chiedeva "se l'attuale amministrazione, ovvero le precedenti, hanno formulato nel corso della gestione proposte o richiesto interventi migliorativi all'ente gestore, per collaborare, laddove fossero state riscontrate delle criticità, nell'interesse di entrambe le parti, a migliorare il servizio e, in caso affermativo, se le proposte siano state prese in considerazione ovvero gli interventi eseguiti;"

4) L'Amministrazione Comunale ha proposto, già a partire dalla fine del 2014, varie azioni per risolvere alcune criticità e migliorare il servizio e la gestione interpretando le diverse segnalazioni arrivate dai fruitori dell'impianto, tra queste proposte quelle più significative riguardano:

- la richiesta di un monitoraggio trimestrale delle entrate e delle uscite, l'Ente Comunale aveva ipotizzato anche la possibilità di mettere a disposizione un dipendente, in posizione di distacco, da affiancare al personale amministrativo-contabile della Federazione, anche ai fini di un'attività di controllo.
- l'adozione di un capitolato di gara per l'affidamento del servizio di pulizie sul modello di quello usato dal Comune per altri impianti sportivi.
- l'individuazione di azioni finalizzate al risparmio energetico.
- la possibilità di promuovere azioni di sensibilizzazione, con particolare riferimento alla fascia in età scolare, rispetto ai benefici della pratica sportiva del nuoto, con condivisione di specifiche e mirate progettualità e la costituzione di un Comitato per gli Sport Natatori;

Tutte le proposte sono state sottoposte alla valutazione della Federazione Italiana Nuoto, che ha condiviso le azioni rispetto al risparmio energetico, mentre ha giudicato "non accettabili" le richieste di un monitoraggio trimestrale e la costituzione del comitato per gli sport natatori.

Mi sembra significativo far notare che alla proposta di introdurre questi elementi all'interno della convenzione l'avvocato della Federazione ha risposto ai dirigenti comunali con una nota non protocollata in cui dichiarava:



“ FIN manifesta la propria assoluta indisponibilità a valutare ed accettare e/ o condividere le modifiche nuovamente introdotte all'art. 9 con la previsione del "dettagliato rendiconto" e con l'inserimento della clausola di "condivisione" delle azioni di sensibilizzazione con il costituendo Comitato per gli sport natatori della città di Cremona. Sul punto specifico della rendicontazione da fornire e sulla possibilità del Comune di richiedere documentazione di controllo nel corso dell'esercizio, occorre, infatti, specificare anche in questa occasione (così come già più volte fatto nel corso dei numerosi incontri medio tempore intervenuti) che l'esercizio dell'attività di FIN nel centro sportivo di Cremona non è un servizio svolto in nome e per conto del Comune, ma un impegno che sia dal punto di vista di diritto, oltre che organizzativo, funzionale e di gestione, è totalmente autonomo.”

in riferimento al punto 5 dell'interrogazione scritta che chiedeva "se il costo annuale del personale appare congruo rispetto a quanto preventivato dal Comune"

5) Il rendiconto Fin presenta una sola voce per le spese che riguardano lo staff tecnico, voce che dal 2012 al 2015 è calata di 84.000 €.

362.443,31 € nel 2012,

346.236,03 € nel 2013,

281.689,90 € nel 2014 e

278.405,07 € nel 2015

mentre la voce che riguarda i collaboratori amministrativi è di 5000 euro per tutti gli anni menzionati. Da questi costi sono esclusi i costi del personale per la pulizia e per la manutenzione.

Come detto, nonostante fossero stati richiesti, l'Amministrazione non è in possesso dei dati relativi alla tipologia di contratti, al numero di addetti e al numero di ore lavorative.

in riferimento al punto 6 dell'interrogazione scritta che chiedeva "se il gestore ha messo in atto e in che modo un'indagine per verificare il grado di soddisfazione dell'utenza al fine di riscontrare i disservizi emersi, a cui si è fatto riferimento nelle cronache cittadine;"

6) All'amministrazione non risulta siano mai state messe in atto azioni per rilevare l'opinione dei fruitori dell'impianto che invece si sono più volte rivolti ai media locali per sottolineare alcuni presunti disservizi. Se azioni di questo tipo sono state messe in atto, l'attività non è stata concordata con il Comune né sono stati resi disponibili i risultati.

Il Presidente del Comitato Regionale FIN, in una raccomandata mezzo pec, ha dichiarato che "le segnalazioni di disagio arrivavano alla direzione solo per tramite del Comune e mai direttamente e che il centro risulta in ordine, pulito e certamente conforme alle norme igienico-sanitarie vigenti".



in riferimento al punto 7 dell'interrogazione scritta che chiedeva "in che modo venivano contabilizzati gli incassi delle manifestazioni organizzate dal gestore, cioè se veniva compensato il mancato introito dovuto al mancato utilizzo degli impianti da parte dei singoli utenti durante le manifestazioni e se, e in che modo, era regolamentata questa situazione nella concessione in essere;"

7) In una nota inviata tramite Pec, il Presidente del Comitato Regionale della FIN afferma "che le entrate e le uscite riguardanti le gare federali non vengono conteggiate sui centri di costo/profitto relativi ai Centri FIN in quanto non sono in alcun modo imputabili alla gestione dei singoli centri. I ricavi, così come i costi correlati alle gare federali, ovunque si tengano, vengono invece contabilizzati nei conti relativi alle attività istituzionali della Attività agonistica". Da tale dichiarazione si deduce che non venivano contabilizzati gli incassi delle manifestazioni organizzate da Fin a Cremona, non veniva compensato il mancato introito, mentre i costi delle utenze non venivano scorporati dagli altri costi di gestione. Si rileva che nel rendiconto presentato non c'è alcuna voce relativa alla "attività agonistica".

in riferimento al punto 8 dell'interrogazione scritta che chiedeva "se è vero che, come emerso da quanto dichiarato da un Consigliere durante la seduta della Commissione Sport dello scorso 8 luglio 2016, durante l'anno 2016 sono stati organizzati uno o più eventi privati all'interno dell'impianto delle piscine comunali, nei giardini retrostanti le piscine; se tale utilizzo sia consentito dalla concessione ovvero fosse necessaria specifica autorizzazione e, in caso affermativo, se è stata richiesta; se vi è per caso stata una interruzione del servizio di apertura della piscina causata dalla presenza di questi eventi privati; come e se è normata la gestione di tali eventi dalla concessione tra il Comune e il gestore.

8) L'evento, portato all'attenzione della Commissione Consigliere l'8 luglio dalla consigliera Lanfredi, ha avuto luogo il giorno 7 Maggio, e riguardava un rinfresco di matrimonio, l'uso a fini privati non è consentito dalla convenzione in essere e il gestore non ha mai chiesto alcuna autorizzazione. La Fin in una nota di spiegazione del 15 settembre dichiara di non aver ritenuto necessario informare l'Amministrazione in quanto si trattava di un ritrovo dei collaboratori della struttura, che si trattava di un piccolo rinfresco e che all'Amministrazione era stata fornita una "visione distorta". Inoltre in una nota del 18 ottobre 2016 la Fin ribadisce che quello del 7 maggio è stato l'unico evento che si è verificato durante tutti gli anni di gestione. L'Amministrazione Comunale non è in grado di determinare se ci siano state realmente variazioni nelle attività per consentire l'evento, come è stato di fatto riferito da alcuni utenti abituali dell'impianto, oppure, come dichiarato dalla Federazione, non ci sia stato alcun cambiamento rispetto alla programmazione abituale. In ogni caso, le fotografie mostrate in Commissione ed apparse sui social media sembrano indicare un'altra tipologia di evento rispetto a quanto indicato dal Presidente del Comitato Regionale, che sempre nella nota del 15 settembre dichiara che "nessuna festa privata è stata organizzata all'interno dell'impianto". Un utilizzo privato non è previsto dalla convenzione in essere e, anche se non si fosse



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Politiche Sociali

verificata l'interruzione del servizio, potrebbe configurarsi come inadempienza gestionale, citata nell'art.19 della concessione come una delle motivazioni per la revoca del servizio.

Rispetto a quanto indicato, gli uffici comunali stanno valutando, previa acquisizione di ulteriori elementi informativi dalla Federazione, le modalità più idonee per salvaguardare gli interessi dell'Ente.

L'Assessore al welfare di comunità,
servizi alle famiglie ed alla persona
(dott. Mauro Platè)